



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO di STRADELLA

(Scuola dell'infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado)

Via Repubblica,48 – 27049 STRADELLA

tel. 0385/48053 -48136 - fax 0385/246190

C.F. 93012910183 – Cod. Mecc. PVIC822002

e-mail : pvic822002@istruzione.it – PEC:- pvic822002@pec.istruzione.it

SITO: www.istitutocomprensivostradellapv.gov.it

Regolamento di istituto

Approvato da Consiglio d'Istituto con delibera n. 35 in data 29 gennaio 2014

Rivisto dalla commissione valutazione e approvato con delibera n.6 del CDU in data 19/12/2018 e con delibera n.3 del Consiglio di Istituto in data 20/12/2018.

Costituiscono allegato del presente Regolamento i seguenti documenti:

1. **Regolamento del consiglio di istituto** approvato con delibera nr.4 del 17/01/2013
2. **Regolamento gite** approvato con delibera n.7 del CDU del 19/12/2018 e con delibera n.3 del Consiglio di Istituto in data 20/12/2018
3. **Regolamento** per la formazione delle **liste di attesa** nella scuola dell'infanzia delibera del Collegio Docenti del 27/06/2018 e del Consiglio di Istituto del 27/06/2018
4. **Circolare sulla vigilanza degli alunni** trasmessa dal Dirigente Scolastico all'inizio di ogni anno scolastico.
5. **Regolamento disciplina** definito in commissione mista (genitori e docenti) e approvato con delibera n. 27 in data 3 /10/2013 successivamente rivisto e approvato con delibera n.36 del Consiglio d'Istituto in data 17/01/2014
6. Patto di corresponsabilità deliberato in data 02/10/ 2013

Generalità - Premessa

La scuola è un sistema sociale aperto, dichiaratamente ispirato ai principi costituzionali di libertà, dignità, tutela e promozione della persona, che opera in collaborazione con le famiglie e utilizza tutte le occasioni per un proficuo rapporto con le comunità territoriali.

Gli elementi che la compongono sono in reciproca interdipendenza, regolata da norme che servono a proteggere gli obiettivi e gli scopi che le competono.

È necessario quindi che tutte le componenti dell'organizzazione scolastica - allievi, docenti, dirigente, personale non docente, genitori - siano impegnate a rispettarle.

Il presente documento integra gli altri documenti inerenti la vita della scuola, quali il POF, la Carta dei Servizi e lo Statuto dei diritti e dei doveri degli studenti e delle studentesse.

Validità del regolamento

Il regolamento può essere rivisto secondo le necessità e le esigenze della scuola, quando ci sia una richiesta di emendamento. Tale richiesta, per essere presa in considerazione, deve essere avanzata dal Dirigente e/o da *almeno un terzo dei componenti del Collegio dei Docenti e/o dalla maggioranza dei membri del Consiglio di Istituto.*

Pubblicità del regolamento

Il regolamento verrà fatto conoscere tramite pubblicazione sul sito dell'istituto, www.istitutocomprensivostradellapv.gov.it, e illustrazione agli alunni e ai genitori.

Si prevede di illustrare il regolamento in occasione delle riunioni con i genitori degli alunni neo iscritti alla scuola dell'infanzia, alle classi 1[^] elementari e alle classi 1[^] media.

Norme di rinvio

Per quanto non previsto, si fa riferimento alle norme vigenti nell'ordinamento scolastico.

Ordinamento comune ai tre gradi di scuola

Art. 1 – Utilizzo dei locali scolastici e delle pertinenze esterne

L'uso dei locali scolastici da parte di terzi è regolato dalle norme stabilite dal Consiglio d'Istituto. L'uso dei locali non deve comunque limitare l'utilizzo ordinario dei locali stessi da parte delle scolaresche.

Il Dirigente Scolastico è delegato ad esprimere il previo assenso all'utilizzo dei locali scolastici per iniziative isolate, urgenti ed estemporanee.

I locali della Scuola possono essere utilizzati per iniziative culturali, educative e ricreative consone alla vita della Scuola. L'uso dei locali per finalità diverse da queste saranno valutate dal Consiglio di Istituto. I locali dovranno essere lasciati in condizioni idonee all'utilizzo da parte degli alunni.

La palestra può essere utilizzata anche dalle associazioni sportive del territorio comunale, previa approvazione da parte del Comune e nulla-osta da parte del Consiglio d'Istituto, nel quale vengano elencate le modalità di utilizzo. In particolare si inviterà il Comune di riferimento a richiedere sanzioni per le società sportive che non dovessero lasciare la palestra e gli spogliatoi in condizioni idonee all'utilizzo da parte degli alunni.

Art. 2 – Situazioni particolari di emergenza sanitaria

In caso di particolari situazioni legate alla salute dell'alunno, la scuola si impegna ad informare la famiglia e contemporaneamente, in caso di urgenza evidente, a mettere in atto le misure ritenute necessarie a salvaguardare la salute dell'alunno.

Se non fosse possibile rintracciare i genitori si procede con la telefonata diretta al 112. *Vedi piano primo intervento.*

Si precisa che al verificarsi di traumi legati allo svolgimento dell'attività di educazione fisica ed altre cause, visibilmente non gravi né rilevanti sulle condizioni generali del soggetto, la scuola informa la famiglia e solo in casi visibilmente gravi si rivolge direttamente al pronto soccorso.

Di ogni infortunio dovrà essere redatta immediatamente, a cura del docente presente, denuncia sulla apposita modulistica.

Le famiglie degli alunni affetti da patologie con manifestazioni di crisi comportanti l'immediata assunzione di farmaci o l'adozione immediata di specifici comportamenti di assistenza, devono fornire alla scuola le informazioni necessarie e concordare con la scuola e il medico di famiglia le modalità di trattamento del caso.

A tal proposito si seguono le "Linee guida per la definizione di interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci in orario scolastico" contenute nell'Atto di raccomandazioni del MPI e del Ministero della Salute del 25 novembre 2005 e nel Protocollo di Intesa del 13 settembre 2017 tra Regione Lombardia e Ufficio scolastico regionale per la Lombardia riguardante la somministrazione di farmaci a scuola.

La modulistica relativa alla procedura per la somministrazione di farmaci a scuola è reperibile in segreteria.

Art. 3 – Assemblee di classe

E' facoltà e compito dei rappresentanti dei genitori della classe di convocare l'assemblea dei genitori di classe ogni qualvolta emergano problemi comuni.

La richiesta scritta di poter disporre dei locali dell'istituto deve essere inoltrata da uno o più rappresentanti di classe al Dirigente Scolastico almeno 3 giorni prima rispetto alla data dell'assemblea e deve precisare ora e ordine del giorno. L'ordine del giorno deve riguardare problemi comuni alla classe di riferimento e attenersi alle competenze del Consiglio di classe integrato dalla rappresentanza dei genitori.

È facoltà del Dirigente Scolastico, viste le motivazioni, autorizzare l'assemblea che deve svolgersi in orario non coincidente con quello delle lezioni e deve attenersi all'orario di apertura della scuola.

All'assemblea possono intervenire con diritto di parola anche il Dirigente Scolastico e gli insegnanti della classe.

Il rappresentante di classe trasmette al Dirigente Scolastico un verbale dell'assemblea.

Art. 4 – Diffusione e affissione del materiale informativo

A seguito di delibera del Consiglio di Istituto nella scuola è consentita la diffusione, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, di materiale informativo proveniente dai Comuni di

riferimento e dalla parrocchia.

Il Dirigente Scolastico deciderà, di volta in volta, circa le modalità di diffusione delle informazioni.

ART. 5 – Orario delle lezioni

L'orario delle lezioni ha di per sé una valenza e una finalità didattica che deve sempre essere considerata prioritaria.

Esso sarà formulato sulla base delle seguenti priorità :

- ♦ rispetto della scelta del tempo scuola fatta dalle famiglie, nei limiti della dotazione organica della Scuola e della possibilità di funzionamento dei servizi;

Gli orari di inizio e di fine delle lezioni, la scelta dei giorni di rientro pomeridiano e il loro numero dipendono dalle esigenze organizzative della Scuola, con particolare riferimento ai servizi di trasporto e di mensa, e sono deliberati dal Consiglio di Istituto.

ART. 6 – Responsabilità

La scuola non assume responsabilità per smarrimento o sottrazione di denaro e smarrimento o danneggiamenti delle cose costituenti il corredo scolastico degli alunni e di materiale non previsto e/o autorizzato per le attività didattiche, fatto salvo il dovere di intervenire in ogni caso per sottolineare il proprio compito educativo contro tutte le trasgressioni e i comportamenti scorretti. È dovere della famiglia commisurare il denaro accordato ai figli secondo le effettive necessità e invitarli a custodire le proprie cose con la necessaria avvedutezza, specialmente in occasione di gite, viaggi comportanti pernottamento o semplici spostamenti delle classi.

Art. 6A – Danni volontari alle attrezzature scolastiche e danneggiamenti al corredo individuale

Per la definizione puntuale delle norme si rinvia al Regolamento disciplina. Qui si richiama solamente il fatto che nei confronti di chi arrechi danno volontariamente all'arredamento o all'attrezzatura scolastica, **i genitori sono chiamati a risarcire il danno** e si attueranno provvedimenti adeguati, commisurati alla gravità del fatto.

Allo stesso modo i genitori sono tenuti a risarcire il danno causato dai propri figli, se individuati con certezza come responsabili, nei casi previsti dall'Art. 6 (sottrazione di denaro, smarrimento e danneggiamento di oggetti altrui)

Art. 7 – Feste scolastiche

Di norma non sono concesse feste con consumo di generi alimentari a scuola.

Solo per la scuola dell'Infanzia possono essere autorizzate brevi festicciole nel momento della merenda nel rispetto delle indicazioni fornite dal competente servizio dell'A.S.L di Pavia (vedi "Suggerimenti nutrizionali per occasioni o momenti di una giornata scolastica" a cura dell'U.O.C. Igiene Alimenti e Nutrizione, dipartimento di Prevenzione Medico) per quanto riguarda alimenti e bevande (che non devono essere di provenienza casalinga)

Art. 8 – Cerimonie e momenti religiosi

La scuola potrà partecipare ad iniziative promosse dal Comune o da altri Enti e potrà essere presente con una propria delegazione alla celebrazione delle Feste Nazionali valutando preventivamente lo spessore educativo dei temi proposti e dei soggetti proponenti e richiedendo l'approvazione degli organi collegiali competenti.

Art. 9 – Utilizzo delle aule d'informatica e dei laboratori

I laboratori di lettura, informatica, pittura, scienze e musica, gestiti dagli insegnanti incaricati, possono essere utilizzati dalle classi seguendo un orario settimanale predisposto all'inizio dell'anno o comunque previo accordo con il responsabile del laboratorio.

Chiunque acceda alle aule è tenuto a rispettare le regole di utilizzo delle macchine e del materiale come previsto dai Regolamenti affissi in ogni laboratorio.

Art. 10 - Norme di disciplina

Si fa riferimento al Regolamento disciplina allegato al presente Regolamento di istituto.

Qui si vuole ricordare, considerato che la scuola è fornita di linee telefoniche fisse per le comunicazioni urgenti, che è fatto divieto dell'uso di cellulari/smartphone e altri strumenti tecnologici (Ipad, lettori mp3, ...) durante la giornata scolastica.

Inoltre è fatto divieto per gli alunni di portare a scuola videogiochi e/o qualsiasi altro materiale non inerente l'attività didattica e fonte di distrazione e/o di disturbo.

Gli studenti della scuola secondaria di primo grado che per motivi personali avessero necessità di avere con sé cellulare/smartphone dovranno consegnarlo all'inizio delle lezioni; i cellulari saranno custoditi negli uffici. Poco prima del termine delle lezioni antimeridiane il personale incaricato provvederà a riconsegnare i cellulari nelle aule; per quanto riguarda, invece, gli alunni che partecipano alle lezioni pomeridiane, la consegna dei cellulari sarà effettuata dai collaboratori scolastici al termine delle lezioni.

Si sottolinea in particolare che l'uso dei videofonini, senza autorizzazione del soggetto umano ripreso, può avere serie conseguenze penali susseguenti alla denuncia della parte offesa.

In caso di furto del cellulare/smartphone a scuola, l'assicurazione non rimborsa il danno subito.

In caso di trasgressione l'oggetto verrà ritirato, ed eventualmente, dopo aver richiesto allo studente di estrarre la propria SIM, portato in presidenza e riconsegnato solo ai genitori.

Art 11 - Comunicazioni scuola famiglia

I genitori sono tenuti a comunicare tempestivamente qualsiasi variazione rispetto al momento dell'iscrizione. In mancanza di comunicazioni diverse da parte delle famiglie si ritengono valide tutte le informazioni precedentemente fornite (recapito telefonico lasciato per le comunicazioni urgenti, indirizzo, intolleranze alimentari, liberatorie, autorizzazioni alle uscite brevi sul territorio, privacy).

Art. 12 - Assenze

In caso di assenze prolungate o programmate (es per alunni stranieri che ritornano nei paesi di origine) i genitori sono tenuti preventivamente ad informare il coordinatore di classe; questi a sua volta può chiedere l'intervento del dirigente scolastico.

Le assenze, giustificate dal genitore sul diario (scuola primaria) o sul libretto dello studente (scuola secondaria) vengono vistate dall'insegnante della prima ora del giorno di rientro a scuola.

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, dopo un mese di assenza ingiustificata il bambino perde il diritto alla frequenza, a beneficio dei bambini iscritti in lista d'attesa.

Art. 13 - Tempo mensa

Durante l'accesso al locale mensa e la consumazione del pasto, gli alunni, sotto la sorveglianza dei docenti e del personale responsabile, devono mantenere un comportamento **educato e corretto** fra loro, nei confronti dei docenti, del personale e nei confronti delle strutture utilizzate, devono inoltre **tenere un tono di voce adeguato** all'ambiente.

Si ricorda che il valore delle cose e del lavoro altrui merita il massimo rispetto, pertanto è da considerarsi scorretto lo spreco di cibo.

Di norma, gli studenti iscritti in mensa sono tenuti a garantire la loro presenza per tutto l'anno scolastico. Le famiglie che non intendono più usufruire del servizio mensa dovranno necessariamente regolare la loro posizione presso gli Uffici comunali ed informarne la Scuola, assumendosi la responsabilità diretta del ritiro dello studente e del successivo rientro a scuola per lo svolgimento delle attività pomeridiane, attraverso la compilazione del modulo specifico.

Al fine di creare un clima di sempre maggior fiducia fra la famiglia e la scuola è necessario che gli insegnanti siano informati dai genitori circa allergie, intolleranze alimentari, malattie degli alunni o particolarità alimentari che comportino proibizioni.

Art. 14 - Vigilanza degli alunni

I docenti e i collaboratori scolastici devono attenersi a quanto previsto dalla circolare interna annuale sulla vigilanza.

Nel contempo gli alunni devono seguire le indicazioni dei docenti e dei collaboratori.

Art. 15 - Uscite di emergenza

Se, per cause di forza maggiore, si rendesse necessario far uscire gli alunni prima dell'orario fissato sarà dato avviso alle famiglie dopo aver messo in sicurezza gli alunni (Vedi norme di evacuazione).

In caso di impossibilità a preavvisare, la scuola si farà carico di trovare una soluzione che comporti almeno l'assistenza.

Art. 16 – Norme di civile convivenza

Dal momento che la Scuola è una comunità educativa si esigono determinati comportamenti di convivenza:

- a) rispetto delle norme di igiene personale; in particolare si auspica, da parte delle famiglie, il controllo regolare e ogni azione di prevenzione della pediculosi;
- b) rispetto nei confronti delle persone sia dal punto di vista dell'atteggiamento sia del linguaggio;
- c) rispetto delle cose e degli arredi scolastici; gli alunni dovranno evitare nel modo più assoluto di sporcare banchi e muri e di danneggiare i locali e l'arredamento. Saranno tenuti alla pulizia e al risarcimento, individuale o collettivo, di eventuali danni loro direttamente imputabili;
- d) evitare corse, urla e schiamazzi in ogni momento della permanenza a scuola, dall'ingresso all'uscita;
- e) indossare abbigliamento pratico per consentire ai bambini attività di movimento e favorire l'autonomia (per la scuola dell'infanzia);
- f) indossare abbigliamento decoroso e rispettoso dell'ambiente scolastico (scuola primaria e secondaria);
- g) uso del grembiule per la scuola primaria (e dietro approvazione del Consiglio di Istituto); a maggio e giugno il grembiule può essere sostituito da abbigliamento più funzionale. Si precisa che il grembiule non va mai portato nei giorni in cui si svolge attività di educazione fisica.
- h) il libretto e/o il diario sono mezzi di comunicazione tra scuola e famiglia e devono essere tenuti in modo ordinato e consono alla loro funzione. In caso contrario saranno ritirati dall'insegnante e consegnati al Dirigente scolastico che provvederà ad avvisare la famiglia.

Come previsto dal Regolamento disciplina, ogni comportamento di prepotenza e di violenza che dovesse verificarsi tra gli alunni verrà punito con severità.

Art. 17 – Visite guidate

Si fa riferimento al Regolamento approvato dal Consiglio di Istituto. (allegato)

Scuola dell'infanzia

Art. 18 – Ingresso e uscita bambini

I genitori sono tenuti ad accompagnare i bambini all'interno della scuola e affidarli all'insegnante di turno o, in caso di ingresso anticipato, al collaboratore scolastico, rispettando gli orari di entrata e uscita per motivi organizzativi e di sicurezza.

I bambini vengono riconsegnati solo ai genitori o a persone maggiorenni da loro delegate previa la compilazione del modello "atto di delega" fornito dalla scuola; i bambini non possono essere ritirati da un minorenni.

Solo in casi eccezionali e motivati, i genitori possono ritardare l'ingresso o anticipare l'uscita del proprio bambino dalla scuola avvisando anticipatamente le insegnanti.

Per i genitori che non rispettano gli orari di uscita in modo sistematico e ingiustificato si procede dapprima con richiamo orale, poi richiamo scritto del Dirigente Scolastico.

In caso di sciopero i genitori dovranno accertarsi, prima di lasciare i bambini a scuola, che siano presenti in servizio entrambe le insegnanti della sezione verificando l'entità del funzionamento giornaliero.

Art. 19 – Rapporti scuola famiglia

I rapporti scuola-famiglia sono regolamentati dal Consiglio di istituto sulla base dei seguenti incontri istituzionali :

- ◆ Consigli di intersezione con la componente genitori :per la presentazione del piano annuale delle attività, dei progetti, delle uscite didattiche e la verifica dell'andamento di ciascuna sezione.
- ◆ Assemblea informativa a giugno con i genitori dei neo iscritti
- ◆ Colloqui individuali con i genitori due volte nel corso dell'anno scolastico (gennaio e maggio) per tutti i bambini frequentanti. E' previsto anche un colloquio individuale a ottobre con i genitori dei nuovi iscritti
- ◆ Richieste di colloquio individuale per motivi particolari, su iniziativa della scuola o della famiglia

(da concordare).

Assemblee dei genitori della classe, convocate dai docenti o dai rappresentanti dei genitori, quando sorgano particolari esigenze. L'ordine del giorno deve riguardare problemi comuni alla classe di riferimento e attenersi alle competenze del Consiglio di Interclasse integrato dalla rappresentanza dei genitori.

Art. 20 - Formazione delle sezioni di scuola dell'infanzia

Le sezioni saranno formate a giugno sulla base della "Regolamentazione per la formulazione delle graduatorie dei bambini iscritti alla scuola dell'infanzia" approvata dal Consiglio di Istituto e dei "Criteri per la formazione delle sezioni di scuola dell'infanzia" allegati al presente Regolamento.

Scuola primaria

Art. 21 - Ingresso e uscita degli alunni

- ♦ Gli alunni entrano nell'edificio scolastico, assistiti dai docenti e dai collaboratori nei cinque minuti che precedono l'inizio delle lezioni.
- ♦ Il personale non docente, in caso di assenza improvvisa dell'insegnante, assiste la classe scoperta fino all'arrivo del supplente o fino ad altra disposizione.
- ♦ È considerato in ritardo l'alunno che, all'inizio della prima ora di lezione, antimeridiana o pomeridiana, non si trova nei locali della scuola.
- ♦ Alla fine delle lezioni i bambini devono essere ritirati da un genitore o da altro adulto formalmente delegato. L'iscrizione al trasporto (scuolabus – pedibus) vale come delega; eventuali istituti privati devono essere delegati.
- ♦ Per gli alunni con disabilità, se necessario, l'entrata e l'uscita saranno organizzate dall'insegnante di sostegno o dall'assistente o, ove è possibile, dal collaboratore scolastico incaricato.
- ♦ Durante gli orari di lezione la porta d'ingresso non deve essere apribile dall'esterno.

Art. 22 - Permessi di uscita anticipata

In caso di particolari necessità, gli alunni potranno uscire prima del termine delle lezioni solo se accompagnati dai genitori o da persona autorizzata dagli stessi con delega.

L'entrata posticipata o l'uscita anticipata dovute a casi particolari e ripetuti saranno autorizzati dal Dirigente.

L'ingresso posticipato eccezionale per particolari esigenze deve essere giustificato dalla famiglia.

Se avvisati dalla scuola per malessere o dietro richiesta della famiglia, il genitore o la persona delegata può accedere alla classe per consentire all'insegnante l'accertamento dell'identità e, compilando modulo predisposto, permettere l'uscita anticipata.

Qualora i genitori, per motivi eccezionali ed urgenti, dovessero contattare i figli, non potranno recarsi direttamente nella classe, ma dovranno rivolgersi ai collaboratori scolastici.

Art. 23 - Intervallo

L'intervallo è considerato un momento dell'attività scolastica e si deve svolgere in classe, con la vigilanza degli insegnanti di turno e dei collaboratori scolastici secondo le modalità stabilite dalla direttiva sulla vigilanza degli alunni .

Art. 24 - Rapporti scuola famiglia

I rapporti tra scuola e famiglia sono così articolati:

- a) riunioni del Consiglio d'Interclasse o di plesso (con ordine del giorno concordato) con la componente dei genitori, per l'esame dei problemi e della situazione delle classi e l'adozione dei libri di testo.
- b) assemblee dei genitori della classe, convocate dai docenti o dai rappresentanti dei genitori, quando sorgano particolari esigenze. L'ordine del giorno deve riguardare problemi comuni alla classe di riferimento e attenersi alle competenze del Consiglio di Interclasse integrato dalla rappresentanza dei genitori.
- c) udienze individuali pomeridiane due volte al quadrimestre (novembre, febbraio, aprile o maggio e giugno) con, ove possibile, la presenza collegiale degli insegnanti di classe. Durante i colloqui

di febbraio e giugno avverrà la consegna delle schede di valutazione ai genitori o a persona delegata dagli stessi. I genitori sono tenuti a partecipare ai colloqui senza la presenza dei figli, per garantire maggior sicurezza e ordine. Se presenti, rimangono sotto la responsabilità dei genitori.

- d) richieste di colloquio individuale per motivi particolari, su iniziativa della scuola o della famiglia, da concordare al di fuori dell'orario di lezione della classe.

Scuola secondaria di primo grado

Art. 25 – Intervallo, cambio dell'ora, uso dei servizi igienici

L'intervallo è considerato un momento dell'attività scolastica e si deve svolgere nel corridoio della propria classe, con la vigilanza degli insegnanti di turno e dei collaboratori secondo le modalità stabilite nella circolare sulla vigilanza degli alunni.

Durante il cambio dell'ora gli alunni dovranno rimanere al loro posto e non potranno in nessun caso uscire dall'aula.

L'accesso ai servizi igienici non è consentito di norma alla prima ora, nell'ora dopo l'intervallo e ogni qual volta i collaboratori scolastici sono impegnati nella pulizia dei servizi stessi. Nei restanti spazi orari gli studenti potranno recarsi ai servizi uno per volta e normalmente per non più di due volte in un giorno.

Art. 26 – Ritardi – permessi di uscita – eventuali contatti con la famiglia durante le ore di lezione

È considerato in ritardo l'alunno che, al suono della seconda campana, non si trovi nella propria classe.

Per disposizioni particolari si veda il REGOLAMENTO Disciplina

È proibito uscire dai locali della scuola prima del termine delle lezioni. In caso di particolari necessità, la famiglia prenderà accordi, o direttamente con il Dirigente Scolastico o servendosi degli appositi moduli del libretto delle assenze. In nessun caso gli alunni potranno uscire dalla scuola prima della fine delle lezioni, se non alla presenza di uno dei genitori che ne faccia richiesta o di persona autorizzata; pertanto i genitori (o i loro delegati) sono obbligati a presentarsi personalmente a scuola per il ritiro dello studente.

Qualora i genitori, per motivi eccezionali ed urgenti, debbano contattare i figli, non possono recarsi direttamente nella classe, ma devono rivolgersi ai collaboratori scolastici.

In caso di indisposizione, l'alunno contatterà telefonicamente la famiglia solo attraverso il centralino della scuola.

Art. 27 – Rapporti scuola – famiglia

I rapporti tra scuola e genitori sono così articolati:

- a) riunioni del Consiglio di Classe (con ordine del giorno concordato) con la componente dei genitori, per la stesura del Piano di lavoro annuale, nonché per l'esame dei problemi e della situazione della classe
- b) tre udienze generali pomeridiane (una volta nel primo quadrimestre e due volte nel secondo quadrimestre novembre febbraio aprile), con la presenza di tutti gli insegnanti della classe ; possono essere richieste udienze mattutine per casi particolari e solo su appuntamento.
- c) comunicazioni periodiche alle famiglie dei livelli di apprendimento degli alunni; l'originale delle prove di verifica è consegnato alle famiglie degli alunni; trattandosi di documenti ufficiali di istituto, la consegna delle verifiche a casa è subordinata alle seguenti condizioni: impegno a restituirla integra e firmata entro tre giorni; in caso di non rispetto delle condizioni sopracitate, le famiglie non potranno più ricevere le verifiche che comunque saranno a loro disposizione a scuola.
- d) convocazione straordinaria dei genitori di singoli alunni
- e) assemblee dei genitori della classe, convocate dai docenti o dai rappresentanti dei genitori, quando sorgano particolari esigenze. L'ordine del giorno deve riguardare problemi comuni alla classe di riferimento e attenersi alle competenze del Consiglio di classe integrato dalla rappresentanza dei genitori.

- f) La scuola si impegna ad assegnare un carico di lavoro domestico sopportabile da parte degli alunni ed evitare, quando possibile, sovrapposizioni di prove scritte di valutazione in una stessa giornata.

Art. 28 – Specifiche norme di comportamento

- Gli alunni non sono autorizzati ad usare l'ascensore. Solo un adulto, docente o collaboratore scolastico, può accompagnare gli alunni, in caso di necessità.
- Gli alunni devono essere sempre forniti dei libri, dei quaderni e di tutto ciò che occorre per seguire con profitto le lezioni della giornata, inoltre devono sempre aver eseguito, con diligenza, i compiti e gli esercizi loro assegnati.
- In occasione di uscite o per trasferimenti in palestra o nei laboratori gli alunni devono lasciare il loro materiale scolastico chiuso negli zaini.
- In tutti gli spazi interni è fatto divieto di svolgere attività quali il gioco con qualsiasi tipo di palla o altri oggetti che possano danneggiare persone e cose.
- In classe è vietato masticare chewingum e mangiare caramelle o altro. Gli studenti possono bere durante il cambio dell'ora se già in possesso di una bottiglietta.
- Gli alunni non possono sporgersi dalle finestre e non possono gettare oggetti fuori.
- Al termine di ogni lezione le aule devono essere lasciate in ordine; le scolaresche saranno accompagnate all'uscita dall'insegnante dell'ultima ora.

Il Dirigente Scolastico
(Dott.ssa Anna Bobba)



Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO di STRADELLA
(Scuola dell'infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado)
Via Repubblica,48 – 27049 STRADELLA
tel. 0385/48053 – 0385/48136 - fax 0385/246190
C.F. 93012910183 – Cod. Mecc. PVIC822002
e-mail: pvic822002@istruzione.it – PEC: pvic822002@pec.istruzione.it
SITO: www.istitutocomprensivostradellapv.gov.it

REGOLAMENTO IN MATERIA DISCIPLINARE DEGLI ALUNNI

Il presente regolamento contiene principi informativi che debbono valere per tutti gli studenti del nostro Istituto Comprensivo, mentre, relativamente alle sanzioni disciplinari, si applica a partire dalla classe quarta della scuola primaria

Elaborato e proposto dalla Commissione mista genitori istituita nell'a.s. 2012 – 2013, rivisto dalla Commissione solo docenti d'Istituto in data 30 settembre 2013;

APPROVATO dal Consiglio di istituto in data 03 ottobre 2013 con delibera n. 27

APPROVATO dal Collegio docenti unitario in data 02 ottobre 2013;

Rivisto dalla commissione mista genitori docenti e APPROVATO dal Consiglio di istituto con delibera n. 36 in data 17/01/2014

(D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria - prot. 3602 del 31 luglio 2008)

Premessa

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

VISTO il DPR n. 249 del 24.06.1998 "Statuto degli studenti e delle studentesse" e successive modificazioni intervenute con DPR 21.11.2007, n. 235

PREMESSO che lo "Statuto degli studenti e delle studentesse", accoglie e sviluppa le indicazioni della "Convenzione internazionale dei diritti del fanciullo" (1989, ratificata nel nostro ordinamento con la Legge n. 176 del 27.05.1991);

PREMESSO che la scuola dell'autonomia è un'istituzione "che costruisce con gli studenti, con le loro famiglie e con il territorio un rapporto forte, responsabile e trasparente, nell'intento di venire incontro alla domanda sociale e di formazione nonché di sviluppare percorsi capaci di rispondere in modo differenziato ai bisogni individuali" (Circ. Ministeriale n. 371 del 02.09.1998),

VISTA la direttiva del MPI n. 104 del 30/11/2007 con la quale vengono dettate disposizioni in materia di utilizzo dei telefoni cellulari in ambito scolastico e di diffusione di immagini in violazione del "Codice in materia di protezione di dati personali",

VISTA la C.M. prot. n. 3602 del 31 luglio 2008

VISTA la legge 30.10.2008, n. 169

VISTA la legge 241/90 e successive modificazioni

VISTO il D.P.R n. 122 del 22.06.2009 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi dell'art. 2 e 3 del D.L. 1 Settembre 2008, n. 137 convertito con modificazione, della Legge 30 Ottobre 2009 n. 169;

SENTITO il parere del Collegio dei Docenti espresso con delibera del 02 ottobre 2013;

DELIBERA

(delibera n. 27 del 03 ottobre 2013)

in ottemperanza alle disposizioni citate, il presente Regolamento che disegna un modello di disciplina ispirato alle finalità educative proprie della scuola, al recupero, al rafforzamento del senso di responsabilità, ai valori della legalità, della collaborazione, del rispetto per le persone. Il Regolamento intende individuare i comportamenti degli studenti che configurano mancanze disciplinari in riferimento ai propri doveri, al fine di assicurare il buon andamento e il corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica, nonché le sanzioni, gli organi competenti ad erogare quest'ultime e il relativo procedimento. Si precisa che non può comunque esservi interferenza tra la sanzione disciplinare e la valutazione del profitto.

Art. 1 - Comunità scolastica

1. **La scuola è luogo** di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale. In essa ognuno con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante/studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione della identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 Diritti degli studenti

L'Istituto garantisce agli studenti i seguenti diritti:

1. L'attuazione dell'offerta formativa esplicitata nel P.O.F.;
2. La tutela della riservatezza e lo stesso rispetto, anche formale, che la scuola richiede per tutto il personale;
3. Un'adeguata informazione sulle decisioni e le norme che regolano la vita della scuola;
4. La partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola attraverso un dialogo costruttivo sui temi di loro competenza;
5. Una valutazione trasparente e tempestiva;
6. Iniziative concrete per il recupero delle situazioni di svantaggio;
7. Il rispetto della vita culturale e religiosa della comunità a cui appartengono.

Art. 3 - Doveri degli studenti

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi, a presentarsi con puntualità alle lezioni portando tutto il materiale necessario.
2. Gli studenti sono tenuti ad assolvere assiduamente agli impegni di studio, svolgendo i compiti, orali e scritti, assegnati.
3. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi, accogliendo ogni tipo di diversità.
4. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'articolo 1.
5. Gli studenti devono avere cura della propria persona, dell'igiene personale e dell'abbigliamento, nel rispetto sia dell'istituzione scolastica sia della convivenza civile.
6. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza degli ambiti in cui si vengono a trovare, dettate dai regolamenti specifici;
7. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente gli arredi, le strutture, le attrezzature e i sussidi didattici, e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola o al materiale altrui.
8. Gli studenti condividono con le altre componenti dell'istituto la responsabilità di mantenere accogliente l'ambiente scolastico e di averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 Principi generali

1. Il presente Regolamento individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, stabilisce le relative sanzioni, individua gli organi competenti ad irrogarle ed il relativo procedimento. E' coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica e mirano al recupero dello studente, anche, se attuabile, attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari (ad esclusione del richiamo verbale) senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
4. Le infrazioni disciplinari connesse al comportamento non incidono sulla valutazione del profitto, ma sulla valutazione del comportamento, ad eccezione del mancato svolgimento dei compiti, in quanto tale comportamento è anche riferibile all'ambito degli obiettivi didattici.
5. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
6. Le sanzioni hanno natura temporanea e sono sempre proporzionate alla infrazione disciplinare ed ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Allo studente, se attuabile, è offerta la possibilità di convertirle in attività socialmente utili in favore dell'Istituto.
7. Le sanzioni ed i provvedimenti che comportano un allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottate da un Organo Collegiale.
8. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla Commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5 COMPORAMENTI SANZIONABILI E SANZIONI

I doveri degli studenti sono stati suddivisi per macro-aree e per ogni area sono state identificate le tipologie di mancanze e le relative sanzioni disciplinari.

La scuola promuoverà, in relazione ad ogni tipo di mancanza, interventi mirati alla riflessione sulla natura della mancanza e sulle sue conseguenze.

Si precisa, comunque, che in presenza di comportamenti non adeguati ai doveri già descritti e non menzionati nelle singole aree, l'Organo Collegiale predisposto può valutare la gravità della mancanza e procedere alla relativa sanzione.

COMPORAMENTI SANZIONABILI	SANZIONI <i>(In relazione alla gravità e al reiterarsi del comportamento sanzionato, si ricorre a una delle seguenti sanzioni, elencate in ordine progressivo)</i>	ORGANI COMPETENTI AD INFLIGGERE LA SANZIONE
AREA 1 a - RISPETTO DELLE PERSONE		
Comportamento non adeguato all'ambiente scolastico (utilizzo di abbigliamento non consono, mancanza di ordine e pulizia, ecc.)	Richiamo verbale. Comunicazione scritta o verbale alla famiglia. Convocazione dei genitori.	<i>il docente</i>
Danneggiamento e/o sottrazione di oggetti personali.	Richiamo verbale. Comunicazione scritta o verbale alla famiglia. Annotazione sul registro di classe, comunicazione al Dirigente scolastico e convocazione dei genitori per il risarcimento del danno. Sospensione dalle lezioni fino a 7 giorni, nei casi gravi e/o recidivi. Sospensione dalle uscite didattiche e dai viaggi di istruzione. Denuncia alle autorità competenti da parte del Dirigente Scolastico.	<i>il docente</i> <i>il Consiglio di Classe</i> <i>il Dirigente scolastico</i>
Ricorso a linguaggio e/o atteggiamento irrispettoso e offensivo verso gli altri (es. linguaggio volgare o blasfemo, violenze psicologiche verso gli altri).	Richiamo verbale e scuse immediate alla persona offesa. Comunicazione scritta o verbale alla famiglia. Annotazione sul registro di classe, comunicazione al Dirigente scolastico e convocazione dei genitori. Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni, nei casi gravi e/o recidivi. ** Sospensione dalle uscite didattiche e dai viaggi di istruzione. Denuncia alle autorità competenti da parte del Dirigente Scolastico.	<i>il docente</i> <i>il Consiglio di Classe</i> <i>il Dirigente scolastico</i>
Violenze fisiche intenzionali verso gli altri	Allontanamento dell'alunno dalla classe e comunicazione immediata alla famiglia e al Dirigente scolastico. Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni. ** Sospensione dalle uscite didattiche e dai viaggi di istruzione. Denuncia alle autorità competenti da parte del Dirigente Scolastico nei casi recidivi.	<i>il docente</i> <i>il Consiglio di Classe</i> <i>il Dirigente scolastico</i>
Mancanze commesse fuori della scuola o attuate con l'uso di mezzi informatici (internet, sms,....) ma che siano espressamente collegate a fatti od eventi scolastici, che siano comprovate e che risultino di tale gravità da avere una forte ripercussione nell'ambiente scolastico.	Segnalazione alla famiglia e, se necessario, alle Forze dell'Ordine.	<i>il docente</i> <i>il Dirigente scolastico</i>
AREA 1 b - RISPETTO DELL'AMBIENTE, DELLE STRUTTURE E DELLE COSE		
Sporcare volontariamente l'ambiente scolastico.	Richiamo verbale e pulizia immediata. Comunicazione scritta o verbale alla famiglia, pulizia immediata. Annotazione sul registro di classe, comunicazione al Dirigente scolastico e convocazione dei genitori. Pulizia immediata.	<i>il docente</i>

Sprecare, danneggiare o sottrarre materiali personali (dei compagni, degli insegnanti), arredi, strutture e strumenti didattici della scuola.	Richiamo verbale. Comunicazione scritta o verbale alla famiglia. Annotazione sul registro di classe, comunicazione al Dirigente scolastico e convocazione dei genitori per il risarcimento del danno. Sospensione dalle lezioni fino a 7 giorni, nei casi gravi e/o recidivi. Sospensione dalle uscite didattiche e dai viaggi di istruzione. Denuncia alle autorità competenti da parte del Dirigente Scolastico.	<i>il docente</i> <i>il Consiglio di Classe</i> <i>il Dirigente scolastico</i>
Assumere, in mensa, comportamenti irrispettosi, inopportuni, disturbanti o dannosi (es. urlare, giocare con il cibo, rovesciare o lanciare cibo o acqua, non rispettare i turni, non rispettare le indicazioni per la raccolta differenziata...)	Richiamo verbale, pulizia immediata. Comunicazione scritta o verbale alla famiglia. Annotazione sul registro di classe, comunicazione al Dirigente scolastico e convocazione dei genitori ed l'eventuale risarcimento del danno.	<i>il docente</i> <i>il Dirigente scolastico</i>
AREA 2 - IMPEGNO E PARTECIPAZIONE ALLA VITA SCOLASTICA		
Assenze e ritardi sistematici, non puntualmente giustificati. Frequenti assenze in occasione di verifiche o interrogazioni prefissate.	Annotazione sul registro di classe, comunicazione scritta o verbale alla famiglia. Immediata comunicazione telefonica alla famiglia in caso di assenze sospette. Comunicazione al Dirigente scolastico e convocazione dei genitori.	<i>il docente</i>
Mancanza del materiale didattico occorrente. Mancato rispetto delle consegne a casa e a scuola.	Richiamo verbale e annotazione sul registro del docente. Assegnazione di compiti a casa aggiuntivi. Comunicazione scritta o verbale alla famiglia. Annotazione sul registro di classe e comunicazione alla famiglia.	<i>il docente</i>
Comportamento scorretto durante l'intervallo, inter-mensa e/o durante i cambi dell'ora	Richiamo verbale. Comunicazione scritta o verbale alla famiglia. Annotazione sul registro di classe, comunicazione al Dirigente scolastico e convocazione dei genitori. Risarcimento di eventuali danni. Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni, nei casi gravi e/o recidivi. ** Sospensione dalle uscite didattiche e dai viaggi di istruzione.	<i>il docente</i> <i>il Consiglio di Classe</i> <i>il Dirigente scolastico</i>
Assiduo disturbo e ostacolo delle attività didattiche	Richiamo verbale. Comunicazione scritta o verbale alla famiglia. Annotazione sul registro di classe, comunicazione al Dirigente scolastico e convocazione dei genitori. Sospensione dalle lezioni fino a 7 giorni, nei casi gravi e/o recidivi. Sospensione dalle uscite didattiche e dai viaggi di istruzione.	<i>il docente</i> <i>il Consiglio di Classe</i> <i>il Dirigente scolastico</i>
Utilizzo di materiale non previsto e/o autorizzato per le attività scolastiche (in particolare, a titolo esemplificativo: figurine, carte da gioco, giornali, giochi elettronici, fotocamere, tablet, mp3....)	L'oggetto verrà ritirato, portato in presidenza e riconsegnato solo ai genitori . Sospensione dalle lezioni fino a 7 giorni, nei casi gravi e/o recidivi.	<i>il docente</i> <i>il Dirigente scolastico</i>
Comportamento scorretto durante le prove di verifica	Richiamo verbale. Comunicazione alla famiglia e: - annotazione sulla verifica con incidenza sulla valutazione; - ritiro della verifica con annotazione e valutazione di 4/10. Nei casi recidivi si aggiunge: - annotazione sul registro di classe, comunicazione al Dirigente scolastico e convocazione dei genitori. - sospensione dalle lezioni fino a 7 giorni.	<i>il docente</i> <i>il Consiglio di Classe</i>

Muoversi nell'edificio scolastico correndo, spingendo, urlando	Richiamo verbale. Comunicazione scritta o verbale alla famiglia. Annotazione sul registro di classe, comunicazione al Dirigente scolastico e convocazione dei genitori . Sospensione dalle lezioni fino a 7 giorni, nei casi gravi e/o recidivi. Sospensione dalle uscite didattiche e dai viaggi di istruzione.	<i>il docente</i> <i>il Consiglio di Classe</i> <i>il Dirigente scolastico</i>
Ritardo nella restituzione di verifiche rispetto al termine stabilito dall'insegnante, restituzione di verifiche sporcate, danneggiate o alterate	Comunicazione alla famiglia. Sospensione della consegna a casa con possibilità, per la famiglia, di visionare le verifiche solo e unicamente a scuola (previo appuntamento con il docente).	<i>il docente</i>
Smarrimento di verifiche.	Sospensione della consegna a casa con possibilità, per la famiglia, di visionare le verifiche solo e unicamente a scuola (previo appuntamento con il docente).	<i>il docente</i>
Smarrimento del libretto personale dello studente.	Annotazione sul registro di classe, comunicazione al Dirigente scolastico e convocazione dei genitori. Acquisto di un nuovo libretto .	<i>il docente</i>
Contraffazione del voto sulla verifica e/o sul libretto, contraffazione della firma relativa alle comunicazioni scuola-famiglia (voti, note, uscite, assenze...).	Convocazione della famiglia, annotazione sul registro di classe, incidenza sul voto di comportamento e intervento del Dirigente Scolastico.	<i>il docente</i> <i>il Consiglio di Classe</i> <i>il Dirigente scolastico</i>
AREA 3 - RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA		
Violazione delle disposizioni organizzative e di sicurezza (es. intralcio delle uscite di sicurezza, manomissione delle attrezzature di sicurezza, uso improprio delle scale anti-incendio...)	Richiamo verbale. Comunicazione scritta o verbale alla famiglia. Annotazione sul registro di classe, comunicazione al Dirigente scolastico e convocazione dei genitori . Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni, nei casi gravi e/o recidivi. ** Sospensione dalle uscite didattiche e dai viaggi di istruzione.	<i>il docente</i> <i>il Consiglio di Classe</i> <i>il Dirigente scolastico</i>
Comportamento che può incidere sulla sicurezza propria e altrui (es. correre e spintonarsi nei locali dell'istituto, uscita dalla classe senza il permesso del docente, uscita prolungata dalla classe e/o mancato rientro, allontanamento dal gruppo classe durante gli spostamenti interni ed esterni alla scuola...)	Richiamo verbale. Comunicazione scritta o verbale alla famiglia. Annotazione sul registro di classe, comunicazione al Dirigente scolastico e convocazione dei genitori . Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni, nei casi gravi e/o recidivi. ** Sospensione dalle uscite didattiche e dai viaggi di istruzione.	<i>il docente</i> <i>il Consiglio di Classe</i> <i>il Dirigente scolastico</i>
Uscita dall'edificio scolastico durante l'orario delle lezioni	Comunicazione tempestiva al Dirigente scolastico, alla famiglia, annotazione sul registro di classe. Se necessario, denuncia alle autorità competenti da parte del Dirigente Scolastico. Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni. ** Sospensione dalle uscite didattiche e dai viaggi di istruzione.	<i>il docente</i> <i>il Consiglio di Classe</i> <i>il Dirigente scolastico</i>
AREA 4 - DIVIETI GENERALI		
Mancata consegna del telefono cellulare.	Il telefono verrà ritirato, (esclusa la sim, da rimuovere a cura dello studente) portato in presidenza e riconsegnato solo ai genitori . Sospensione dalle lezioni fino a 7 giorni, nei casi gravi e/o recidivi.	<i>il docente</i> <i>il Dirigente scolastico</i>
Utilizzo di apparecchiature elettroniche per acquisire e/o	Ritiro immediato del dispositivo, che verrà portato in presidenza e riconsegnato solo ai genitori; cancellazione di ogni tipo di registrazione	<i>il docente</i> <i>il Consiglio di</i>

divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali. (Esclusi i casi in cui ciò è previsto per una particolare attività didattica, previa liberatoria da parte delle famiglie)	effettuata in ambito scolastico. Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni. ** Sospensione dalle uscite didattiche e dai viaggi di istruzione.	<i>Classe</i> <i>il Dirigente scolastico</i>
Violazione del divieto di fumo, di introduzione a scuola e di assunzione di sostanze non lecite.	Comunicazione al Dirigente scolastico, convocazione della famiglia, annotazione sul registro di classe. Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni. ** Sospensione dalle uscite didattiche e dai viaggi di istruzione. La violazione del divieto di fumo prevede anche la sanzione amministrativa prevista dalle norme vigenti sul divieto di fumo nei locali pubblici. Nei casi previsti dalla legge, denuncia alle autorità competenti da parte del Dirigente Scolastico.	<i>il docente</i> <i>il Consiglio di Classe</i> <i>il Dirigente scolastico</i>

** Le sanzioni superiori a i 15 giorni possono essere irrogate dal Consiglio di Istituto *a maggioranza*.

Le sanzioni del Consiglio di Classe possono essere irrogate *a maggioranza* e adottate dal Dirigente Scolastico (se non presente alla riunione)

Le sospensioni dall'attività didattica possono prevedere che l'alunno rimanga a casa oppure sia impegnato a scuola o in altri luoghi in attività utili concordate con la famiglia, se sarà possibile garantire la sorveglianza da parte di un adulto.

In particolare sono previste incombenze che si esplicano nella collaborazione ai servizi interni della scuola o altre attività con finalità sociali che possano utilmente costituire una riparazione ed un ammonimento:

Collaborazione nella sistemazione di archivi o altro lavoro utile.

Riordino della biblioteca e/o altri servizi della scuola.

Collaborazione nella predisposizione di materiali didattici per gli allievi diversamente abili.

Aiuto alla persona diversamente abile nella fruizione degli spazi della scuola.

Predisposizione di materiali didattici (fotocopie...) per gli allievi.

Art. 6 - Procedimento disciplinare e impugnazioni

Premessa:

L'efficacia dei provvedimenti sanzionatori è sommamente condizionata dalla immediatezza e tempestività della reazione: queste sanzioni, tenuto conto della finalità educativa e dell'età degli allievi, per essere da loro comprese e concorrere alla modifica dei comportamenti, debbono essere il più possibile immediate e "vicine" ai comportamenti irregolari, in modo tale da far percepire all'alunno il rapporto causa-effetto (comportamento irregolare-sanzione).

Nei casi in cui le mancanze non sono comunque gravissime, sussistono le ragioni derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento che consentono, in base all'art. 7 della L. n. 241/1990, di non dare comunicazione preventiva dell'avvio del procedimento stesso. Di tali provvedimenti verrà data comunicazione scritta ai genitori attraverso il libretto personale dell'alunno o comunicazione del Dirigente.

Nei casi in cui le mancanze sono gravi, le sanzioni disciplinari sono irrogate a conclusione di un procedimento articolato come segue:

1. Contestazione dei fatti da parte del consiglio di classe. La seduta del Consiglio di Classe, previa convocazione straordinaria d'urgenza, è presieduta dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; l'adunanza è valida con la presenza di metà più uno degli aventi diritto e il provvedimento viene assunto con la maggioranza dei voti favorevoli; non è ammessa l'astensione, tranne nel caso in cui uno dei membri sia anche genitore dell'allievo o degli allievi coinvolti nel procedimento disciplinare (come autore o come vittima) e negli altri casi in cui sussista comunque un conflitto di interessi. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.
Nella comunicazione vengono contestati gli addebiti (che devono fondarsi su circostanze precise documentali, testimoniali o fattuali);
2. Sanzione del dirigente scolastico con preavviso di almeno tre giorni entro i quali viene concesso ai genitori e allo studente il diritto di difesa e la possibilità di chiedere la sospensione del procedimento in quanto ritenuto infondato. Se questo avviene è cura del Dirigente sospendere provvisoriamente il provvedimento.
Il diritto di difesa può essere esercitato dallo studente verbalmente, con la presenza dei genitori, o per iscritto. Dell'eventuale audizione viene redatto verbale a cura di persona incaricata dal Dirigente Scolastico.
3. All'audizione e/o al diritto di difesa esercitato, potrà seguire:
 - a) l'archiviazione del procedimento, qualora non si ravvisino elementi certi di rilevanza disciplinare; in tal caso il Dirigente ne darà comunicazione scritta a tutti gli interessati;
 - b) la rimessione degli atti al Consiglio di Classe o al Consiglio di Istituto e il pronunciamento definitivo sul provvedimento disciplinare da assumere.

4. In questo ultimo caso, la comunicazione del provvedimento disciplinare assunto viene data allo studente e alla sua famiglia dal Dirigente Scolastico, in forma scritta. La comunicazione deve riportare gli estremi della deliberazione, l'entità della sanzione e le eventuali sanzioni accessorie, la motivazione, la decorrenza e la durata della sanzione, i termini e l'organo presso cui adire eventuali impugnazioni.
Il provvedimento disciplinare è immediatamente esecutivo.
Nel caso in cui nell'evento rilevante ai fini disciplinari siano stati coinvolti altri allievi in qualità di parti lese, essi e le loro famiglie devono essere avvisati dell'apertura e chiusura del procedimento come controinteressati.
5. Contro la sanzione definitiva è ammesso ricorso, da parte dei genitori, ad un apposito Organo di garanzia interno all'istituto

Al fine di rendere tempestiva la sanzione, nei casi più gravi, il Dirigente Scolastico può far partire il provvedimento di sospensione immediatamente dopo essere stato informato dal Coordinatore di classe, acquisito il parere verbale dei docenti di classe e informata verbalmente la famiglia ottenendone il consenso.

Art. 7 - Organo di Garanzia

1. Dell'Organo di garanzia fanno parte:
 - Dirigente Scolastico
 - due docenti designati dal Consiglio di Istituto,
 - due rappresentanti eletti dai genitori, nominati all'interno del Consiglio di Istituto.
- Inoltre saranno nominati, sempre all'interno dei componenti eletti del Consiglio di Istituto, un membro supplente per la componente genitori e un membro supplente per la componente docenti.
2. L'Organo di garanzia dura in carica tre anni o comunque fino alla scadenza del Consiglio di Istituto insediato.
 3. L'organo di Garanzia si riunisce ogni qualvolta sia presentato un ricorso contro un provvedimento disciplinare definitivo del Dirigente scolastico
 4. La convocazione dell'Organo di garanzia spetta al Dirigente scolastico, che provvede a designare, di volta in volta, il segretario verbalizzante. L'avviso di convocazione va fatto pervenire ai membri dell'Organo, per iscritto, almeno 3 giorni prima della seduta.
 5. L'Organo di Garanzia dovrà in prima convocazione essere composto da tutti i suoi membri; in seconda convocazione funzionerà solo con i membri effettivamente partecipanti alla seduta. Nelle operazioni di voto non è, di norma, prevista l'astensione. Nel caso uno e due membri non potessero per validi motivi farne a meno, risulterà decisivo il voto espresso dai rimanenti membri dell'Organo di Garanzia.
 6. L'Organo di garanzia decide nel termine di dieci giorni. Qualora l'organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

Art. 8 – Disposizioni finali

Del presente Regolamento, affisso all'Albo della scuola in via permanente, è messa a disposizione una copia in formato digitale sul sito dell'Istituto www.istitutocomprensivostradellapv.gov.it